Conto corrente con la Posta

Mercoledì 24 Febbraio 1915

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Popolo», Cavallotti

UDINE Anno XX. N. 47

Notizie dal Friuli

NOTE AGRICOLE

La mutua assicurazione contro i danni derivanti dai sequestri al mattatoio

Nello studio che ho avuto l'onore di di dare alle stampe or sono quattro anni, non mancai di rilevare la necessità che le mutue società di assicurazione del bestiame estendendo la loro benefica influenza nell'indenizzare i soci anche per gli eventuali scarti da questi subiti durante la macellazione normale degli animali assicurati. E fin d'allora mi congratulai con qualche mutua friulana che una siffatta necessità aveva spontaneamente riconosciuta, e posi pure in evidenza nella rassegna dell'assicurazione del bestiame all'estero quanto in merito si pratica nelle nazioni europee più progredite.

Che l'assicurazione del bestiame da macello costituisca un elemento di non trascurabile importanza economica sta a dimostrarlo il fatto della notevole diffusione della tubercolosi bovina, e dell'accresciuta vigilanza sanitaria sulla commestibilità delle carni.

Avviene perciò che animali in apparente stato di salute e di floridezza vengano riscontrati guasti al mattatoio e distrutti in tutto od in parte anche nei piccoli centri urbani o rurali, ove per lo passato sfuggivano al controllo; dal che ne consegue un pericolo continuo che minaccia il grande come il medio e il piccolo proprietario in guisa costante e permanente, nè più nè meno si verifica per gli infortuni relativi all'allevamento.

Può aggiungersi che l'eliminazione di codesto contraccolpo economico varrebbe a rendere meno esosa e più libera la visita sanitaria, alla quale non può assolutamente venire meno misconosciuta la sua grande utilità igienica.

Sono parecchi i sistemi, i quali permettono che si addivenga all'assicurazione contro i sequestri al mattatoio e si noti l'assicurazione di stato, l'assicurazione provinciale, l'assicurazione privata, l'assicurazione mutua cumulativa contro gli infortuni e gli scarti, l'assicurazione mutua tra macellai, ecc.

Sull'assicurazione di Stato non è il caso di dilungarsi, poichè essa pur rendendo dei vantaggi accrescerebbe enormemente le spese e burocratizzandosi nell'insieme e nei particolari genererebbe il solito organismo pesante, costoso e passivo.

D'altronde nel nostro campo un'assicurazione di Stato a carattere uniforme non potrebbe sussistere, date le differenze morbose che i vari ambienti producono.

Più facilmente si comprende l'assicurazione provinciale, la quale in Germania ed in Austria ha dato veramente ottima prova. Ma anche nell'assicurazione provinciale certa burocrazia e molte spese soprannumerarie non si evitano facilmente, la qual cosa è tutta a danno dell'istituto che propugniamo.

Non parliamo delle *Compagnie* di assicurazione privata, che alle maggiori spese accoppiano l'intento speculativo, e che però peggio ancora rispondono allo scopo.

Ad essere sinceri, converrebbe affermare che l'ideale dell'assicurazione contro gli scarti al mattatoio è rappresentato dalle mutue società di assicurazione del bestiame contro gli infortuni, le quali per il loro carattere locale e fiduciario, sottratte siccome sono a spese gravose, con un tenue elevamento del premio assicurativo sono certamente quelle che sovra ogni altro istituto offrono affidamento morale ed economico.

L'esempio francese è abbastanza eloquente in proposito.

Senonchè a me pare che anche l'assicurazione comunale obbligatoria possa *risolvere vantaggiosamente* il problema, senza inciampi e senza soverchie spese.

I Comuni, infatti, rurali od urbani che *siano*, dispongono di apposito personale, al quale affidare gratuitamente la nuova mansione di controllo: gli agenti del dazio per l'esazione del premio, il veterinario comunale per il controllo dell'animale in vita, rappresentano principalmente codesto personale cui alludo.

Un esempio di assicurazione municipale ci è offerto dal comune di Aquila. In quell'ammazzatoio funziona invero l'assicurazione non obbligatoria contro le perdite causate dalla panicatura dei *suini*, e dall'itterizia, actinomicosi, tubercolosi, emorragie multiple e cattivi *odori delle carni* nei bovini. I premi d'assicurazione corrispondono a L. 5 per le vacche, a Lire 1 per i buoi, tori e vacche non appartenenti a razze lattifere, a L. 0.60 per i giovenchi e vitelli slattati, a L. 0.20 per il vitellame da latte. Per i suini il premio è di L. 1 per capo.

L'indennizzo comunale è calcolato sul peso dei quarti a prezzo di mercato, diminuito di 15 centesimi per chilogramma se si tratta di vacche da latte e di 10 centesimi per tutti gli altri bovini. Nella panicatura suina viene corrisposto il prezzo dell'animale, diminuito di L. 5 se si tratta di verri e di L. 12 se i porci provengono da località notoriamente infette.

Si intende che i pezzi indennizzati rimangono di proprietà del Comune, e che *speciali* disposizioni *mirano* a prevenire le frodi.

Dopo la legge 22 dicembre 1888, che imponeva l'obbligo del controllo *sanitario sulla commestibilità* delle carni da macello, nei grandi centri urbani che *tale legge* per primi erano chiamati ad applicare, si formarono alcune piccole società mutue tra macellai, delle quali Milano, Torino, Roma, Napoli, Bologna, Firenze, Mantova e Bergamo ci offrono gli esempi più significativi.

A Milano, dopo l'esempio felice della mutua cooperativa tra salsamentari istituitasi nel 1901, crebbe nel 1904 la mutua tra esercenti macellai negozianti e commissari in bestiame, la quale istituitasi con 25 soci, nel 1910 ne contava ormai 265.

V. Pergola

(*Dal Bollettino dell'Associazione Agraria Friulana*).

Bollettino di statistica agraria e commerciale

Il raccolto mondiale del frumento

Il numero di febbraio del Bollettino di statistica agraria e commerciale, edito dall'Istituto Internazionale di Agricoltura, pubblica notizie riguardanti le superfici seminate e lo stato *dei cereali vernini nei paesi dell'emisfero settentrionale*. Pei paesi di cui si hanno i dati, si segnala, in generale, un aumento delle superfici seminate in confronto dell'anno scorso, aumento particolarmente notevole per l'India, dove si calcola del 22 0/0, e per gli Stati Uniti dove viene stimato dell'11 0/0. Quanto allo stato delle colture, sebbene siasi avuta in molti paesi una stagione eccezionalmente piovosa, non si lamentano, per ora, in generale, danni d'importanza notevole.

Si confermano nel presente Bollettino le buone notizie sul raccolto del frumento nell'emisfero meridionale, calcolandosi complessivamente per l'Argentina, Chilì, Australia e Nuova Zelanda una produzione pel 1914-15 di quintali 65213.151 in confronto a 64.154.155 nel 1913-14 ossia il 156,3 0/0.

Quanto agli altri prodotti segnaliamo i dati del raccolto 1914-15 del cotone *in India che si calcola di quintali* 8.981.131 corrispondente al 99.9 0/0 della *produzione dell'anno scorso*.

Il Bollettino riproduce poi le tabelle della produzione dei cereali, lino, cotone, vite, barbabietola, tabacco, patate nel 1913-14 nei paesi dell'emisfero settentrionale, modificate secondo le recenti comunicazioni ufficiali dei dati definitivi del raccolto.

La parte agraria del Bollettino si chiude coi dati delle ultime statistiche del bestiame eseguite negli Stati Uniti e a Costa Rica.

Nella parte commerciale seguono le solite tabelle delle importazioni ed esportazioni dei cereali, del seme di lino e del cotone degli stocks visibili e dei prezzi dei cereali e del cotone *sui principali mercati del mondo*, complete per quanto è possibile nelle attuali *condizioni*.

Istituzione dell'Ispettorato medico dell'industria e del lavoro

E' stata indirizzata ai Prefetti del Regno la seguente circolare:

« Annuncio alla S. V. che, in applicazione della legge 22 dicembre 1912, n. 1361, ho provveduto alla istituzione dell'Ispettorato medico dell'industria e del lavoro. Tale Ispettorato a cominciato a funzionare dal 15 gennaio corrente sotto la direzione del dott. prof. cav. uff. Giovanni Loriga con la collaborazione del prof. Luigi Carozzi, e ha sede in Roma, via S. Susanna 17.

Nel partecipare tale notizia, rammento alla S. V. che l'Ufficio speciale di cui sopra, a nome della legge che istituisce l'Ispettorato dell'industria e del *lavoro* e del *regolamento* per l'applicazione di essa, ha lo scopo di coordinare e *dirigere il lavoro* per l'applicazione delle disposizioni igienico sanitarie di dar parere sulle concessioni e disposizioni generali relative di compiere ispezioni, o direttamente o in seguito a richiesta, al fine di *investigare sulle condizioni di igiene* e di salubrità del lavoro.

Confido che questo nuovo istituto che soddisfa voti ripetutamente espressi e *rappresenta* un passo ulteriore verso la effettiva applicazione delle norme della *legislazione* sociale sarà accolto con simpatia e fiducia, sia dalla classe operai, che si vedrà maggiormente protetta, sia dalla classe degli industriali ossequienti alle leggi contro le illecite concorrenze derivanti dalle trasgressioni alle regole legislative di tutela degli operai.

Prego però la S. V. di portare a conoscenza delle autorità dipendenti, delle Camere di Commercio ed industria, delle Camere del lavoro, esistenti in codesta Provincia, quanto sopra è detto, e di prestare al nuovo organo ispettorale, quando ne sia richiesta, tutta *l'assistenza* e la più *cordiale* cooperazione della quale la ringrazio fin da ora.

Gradirò un cenno di risposta alla *presente*.

p. il Ministro COTTAFAVI

Il mercato del lavoro nel Veneto

Togliamo dal *Bollettino dell'Ufficio del Lavoro*:

VENETO. — Feltre. Si lamenta gravissima disoccupazione (Segretario d'emigrazione) — Padova. Esiste disoccupazione nei vari rami d'industria (Camera di commercio) — Rovigo. Disoccupazione nell'industria tessile, nell'industria edilizia e nell'agricoltura (Camera del lavoro). — Donada. Si lamenta disoccupazione nell'industria *metallurgica, edilizia* nell'industria dei laterizi ed in quella del legno. Si lamenta *anche disoccupazione nell'agricoltura* (Camera del lavoro).

Udine. *Esiste grave disoccupazione* nell'agricoltura, nell'industria metallurgica, edilizia e nell'industria del legno. Si lamenta anche lieve disoccupazione nell'industria poligrafica. Continua il lavoro abbondante nella industria tessile. *Sono state fatte ore straordinarie* di lavoro nei cotonifici (Ufficio provinciale del lavoro). — Pordenone. Si lamenta disoccupazione nell'industria edilizia, metallurgica, nell'industria del legno e fra i braccianti e sterratori. Sono state fatte ore straordinarie di lavoro nell'industria tessile, mentre invece si è lavorato ad orario ridotto nell'industria metallurgica ed in quella del legno. (Ufficio mandamentale del lavoro) — Venezia. Si lamenta disoccupazione nell'agricoltura e nella industria del vetro, dei merletti e dei trasporti (Cattedra di agricoltura).

Verona. Nelle varie industrie si è lavorato ad orario ridotto: solamente *negli stabilimenti per la confezione di* oggetti in panno e cuoio per militari *sono state fatte ore di lavoro* straordinario. (Assessorato del lavoro).

da Pravisdomini

La mostra bovina

L'altro ieri ebbe luogo la annuale mostra dei bovini del nostro Comune.

La mostra riuscì assai notevole come numero di animali. Invece le qualità dei soggetti presentati furono così scarse, che la Giuria non credette di assegnare alcun premio.

Dopo la mostra l'ispettore Zootecnico provinciale dott. Muratori tenne una applaudita conferenza sulla zootecnica.

da Pordenone

L'insediamento della nuova amministrazione

Ieri nel pomeriggio il commissario prefettizio rag. Niggi fece la regolare consegna dell'ufficio della nuova amministrazione comunale.

Erano presenti oltre il sindaco nob. avv. Carlo Policretti, gli assessori effetti cav. Francesco Asquini, geom. Omero Polon ed avv. Piero Pisenti, e l'assessore supplente sig. Luigi Baschiera.

La Giunta alle ore 14 d'oggi si riunì ed assegnò i referati così: sindaco personale e affari legali; sig. Rosso Alessandro assessore delegato, polizia ed igiene; cav. Francesco Asquini con l'assessore supplente rag. Parmeggiani, finanze, dazio e beneficenza; avv. Pisenti istruzione ed arte; geometra Polon lavori pubblici; Luigi Baschiera assessore supplente stato civile.

da Codroipo

Il tentato suicidio di un carabiniere

Ieri sera a Rivignano il carabiniere Antonio Volpentesta, recatosi nella sua camera *tentava di suicidarsi* con un colpo di pistola d'ordinanza. Il proiettile è *uscito dalla guancia sinistra*. Stamane venne trasportato all'Ospitale di Latisana. Le *sue condizioni* sono gravi.

Ignorasi la causa che spinse il disgraziato giovine al triste passo.

da Azzano Decimo

LAVORI PER I DISOCCUPATI

Il nostro Consiglio comunale, mosso dalla necessità di procurare lavoro ai numerosi emigranti poveri disoccupati, approva con voti unanimi l'esecuzione dei seguenti lavori:

Sistemazione della strada Pezzacurta — Sistemazione della strada Cesena-Rivatte — Riatto manufatti stradali — Rettifica strada Peperate — Costruzione della strada Fiumicino-Cracera di Corva — Sistemazione della strada Capo di sotto — Allargamento del Cimitero di Corva.

All'oggetto di far fronte alla spesa relativa, il Consiglio Comunale deliberava contemporaneamente di chiedere *alla* Cassa Depositi e Prestiti un mutuo di favore di lire centomila, al *tasso del due per cento, in base al* decreto legge 22 settembre 1914.

La domanda del mutuo e i progetti dei lavori di cui sopra furono approvati dall'Ufficio del *Genio Civile* e dall'on. Giunta *Provinciale* amministrativa *dal giorno 31 dicembre 1914*.

Venne quindi interessato l'on. co. Rota di *raccomandare e sollecitare* la concessione del mutuo in parola.

Il nostro deputato ha *ricevuto* a tale proposito una lettera del Ministro Ciuffelli il quale lo avvisa che il Comitato, istituito per l'esame delle domande dei mutui contemplati dal decreto, tenuto conto dei criteri adottati in via di massima per la concessione dei mutui stessi, ha espresso l'avviso che al Comune possa concedersi la somma di lire 75.500.

Si trasmettono ora gli atti alla Cassa Depositi e Prestiti per gli ulteriori provvedimenti di sua competenza.

da Tolmezzo

Sequestro di saccarina

Ieri le guardie di finanza procedettero ad *una perquisizione* nel *negozio* di frutta di proprietà di certa Lucia *Cunigg. I funzionari vi trovarono un* chilo di saccarina di provenienza contrabbandiera e la *sequestrarono*.

da Ampezzo

Contro la disoccupazione

Domenica u. s. alla Società Operaia venne approvato il rendiconto dell'esercizio testè chiuso per il 1914 nonchè la radiazione di parecchi soci morosi. Infine riveduta l'assemblea per acclamazione approvarono il seguente ordine del giorno del giorno svolto dal socio Elia Benedetti:

I soci della Società Operaia di M. S. di Ampezzo, riuniti in assemblea, il giorno 21 febbraio 1915, votarono il seguente ordine pel giorno:

Considerato

che la primavera 1914 fu economi*camente disastrosa* per la classe *operaia* emigrante e che dallo scoppio dell'immane conflitto europeo, le condizioni della stessa classe operaia si *fecero di giorno in giorno più gravi*;

Considerato che quasi la totalità della classe operaia si trova da sette mesi disoccupata e che, da inchieste privatamente fatte, risulta che i lavori esistenti ed in previsione in provincia e nel Regno sono affatto insufficienti per provvedere alla gran massa disoccupata.

Considerato la maggior difficoltà di trovare occupazione causa la gran quantità di neve tuttora giacente la quale durerà fino a tutto aprile.

Constatato che in molte famiglie già si soffre la fame, e prevedendo una ben forca primavera.

deliberano

1. di invocare dalle Autorità governative e dall'on. Deputato del Collegio il massimo interessamento onde ottenere la sollecita approvazione della strada Ampezzo-Sauris.

2. di invitare le Società Operaie del Mandamento e le altre *istituzioni* economiche a una riunione in Ampezzo *per intensificare l'agitazione « pro lavoro »* e per promuovere un pub*blico comizio mandamentale*;

3. di aderire incondizionatamente, *senza distinzione di partito* al grande comizio che avrà luogo il 28 corrente in Villa Santina.

Il nuovo errore della Germania

Il blocco tedesco ed il commercio dei neutri

La nota tedesca, assai energica ed esplicita, non trova la sua legittimazione giuridica in nessun principio di diritto, nè giustificazione in consuetudini e tradizioni, mai esistite.

L'uso della bandiera neutra da parte della Marina inglese nelle sue navi mercantili è uno stratagemma antico, per quanto condannabile, che non poteva servir di pretesto a gravi misure *eccezionali, le quali danneggiano* sopratutto i terzi Stati, estranei alla *lotta*.

Contro tale stratagemma, usato in guerra, la Germania poteva premunirsi e difendersi in modo legittimo, esercitando il diritto di visita nelle navi inglesi. In ogni caso ad una rappresaglia si risponde con un atto di violenza analogo, ma solo ed esclusivamente contro il nemico, e non mai esteso nelle sue conseguenze disastrose agli Stati che hanno il diritto di veder rispettata la loro condizione giuridica di neutri.

La dichiarazione tedesca ha giustamente suscitato un profondo senso di irritazione e di rivolta in tutte quelle Nazioni che hanno una Marina mercantile, ed importanti interessi commerciali da proteggere.

La Germania dichiara « regione di guerra le acque intorno alla Gran Bretagna e all'*Irlanda*; e qualunque nave mercantile nemica che sarà in*contrata dopo il 18 febbraio, verrà* distrutta ». E' in sostanza una notifi*cazione* di blocco, non *valido perchè* in tempo di guerra il blocco deve es*sere effettivo*, cioè attuato e mantenuto da forze sufficienti a *rendere* impossibile l'accesso al territorio bloccato. Tale possibilità non ha la Germania, impiegando i soli sommergibili, come appare dal contenuto della sua dichiarazione, con la quale fa presente di non poter eliminare il pericolo che minaccia l'equipaggio ed i passeggeri. Non essendo il blocco effettivo, non si potranno verificare quelle speciali conseguenze giuridiche rilevano sopratutto nei rapporti fra belligeranti e neutrali, ai quali non può essere imposto alcun limite di comunicare col territorio inglese.

Il blocco inoltre deve effettuarsi *nelle acque territoriali*; e *solo* alcune navi possono stazionare nel mare libero quando sono il necessario complemento della squadra bloccante; ma in genere sull'alto mare nessuno Stato può esercitare atti d'impero se non nei casi e nei limiti stabiliti dal diritto internazionale.

×

Per le speciali caratteristiche dei sommergibili, e per il loro sistema di azione completamente nuovo, non si può parlare più dell'antico blocco bellico che aveva trovato un savio regolamento nelle norme internazionali.

L'introduzione di questo nuovo ordigno, che ha avuto una grande influenza nel campo strategico e tattico, e può *essere fatale* al *traffico* marittimo, viene a sopprimere il diritto di visita, non avendo il sommergibile i mezzi e la facilità di accertare la nazionalità dei piroscafi, e verificare la destinazione del carico. Perciò la nota tedesca aggiunge che « le navi corrono eguale pericolo di essere colpite ». Ma l'usare mezzi di offesa che distruggono ogni fondamentale norma giuridica fino ad oggi osservate, il non poter disporre di mezzi adeguati per combattere il traffico del nemico, e sopratutto il non voler arrischiare la parte più importante della propria flotta, non sono ragioni nè logiche nè giuridiche per offendere impunemente tutte quelle regole internazionali che riguardano, in special modo la libertà e la sicurezza del commercio dei neutri. D'un colpo la dichiarazione tedesca distrugge quella parte di *sapienti norme* regolanti il diritto di visita, ed il giudizio *delle prede*, le quali, per raggiungere un contenuto più certo ed *equo, furono il* principale argomento dell'ultima Conferenza di Londra del 1909.

La Germania non solo ha dimenticato la Conferenza di Londra, che non fu ratificata, ma anche le più importanti norme del trattato di Parigi del 1856, sottoscritto e ratificato da tutte le più grandi Potenze d'Europa.

Dice il trattato di Parigi: « La bandiera neutrale copre non soltanto la nave neutrale, ma anche il carico appartenente a sudditi di taluno degli Stati belligeranti; fatta eccezione pel contrabbando di guerra. La mercanzia neutrale, ad eccezione del contrabbando di guerra, non può catturarsi sotto *bandiera nemica* ».

Tali norme venivano ad affermare l'assoluta *inviolabilità* di tutto ciò che appartiene a Potenze neutrali, od ai loro cittadini, godendo in mare la stessa condizione giuridica della proprietà privata; purchè le cose trovate a bordo dei bastimenti non abbiano i caratteri per divenire strumenti di atti ostili, costituendo allora contrabbando di guerra. Tutte le *norme* di *diritto* sono informate alla necessità ed alla convenienza di *restringere* il *meno* possibile l'azione degli Stati neutri, e di lasciare la più ampia libertà, limitata solo dalle supreme esigenze militari; allo svolgimento dei traffici marittimi che devono godere la protezione giuridica.

La libertà del commercio neutrale dev'essere, per diritto, pienamente riconosciuta e rispettata nelle sue manifestazioni. Il belligerante può avvantaggiare la sua ricchezza mercantile anche con la cooperazione dei neutri, senza che questi debbano considerarsi nemici dello Stato avversario a quello da essi favorito. Perciò era legittimo il commercio dei neutri con l'Inghilterra, dal quale tutti gli Stati del mondo traevano vantaggio; e poteva essere impedito ed ostacolato dalla Germania solo quella parte di traffico che aveva i precisi caratteri di contrabbando di guerra.

La Germania *giustifica i suoi* energici provvedimenti oltre che con l'uso della *bandiera* neutra da parte delle navi inglesi, con il tentativo di affamare il *suo* popolo, per *opera* della flotta inglese che impedisce alle navi neutrali l'introduzione di viveri in Germania. Il governo tedesco non vuole riconoscere la perfetta legalità di tali misure; poichè i viveri sono considerati per sè stessi contrabbando relativo di guerra, e se destinati all'amministrazione dello Stato nemico, come nel caso della Germania che ha assunto il monopolio di tutti i cereali, si tramutano in contrabbando assoluto con le relative conseguenze giuridiche.

La dichiarazione tedesca che i viveri importati in Germania sono destinati al commercio libero è troppo ingenuo, e non certo controllabile, ma inoltre non modificherebbe sostanzialmente il carattere del carico.

Contro la minaccia tedesca, che viene a insidiare la libertà e sicurezza del *commercio, hanno protestato* gli Stati più direttamente interessati, e sopratutto per reclamare l'osservanza del diritto di visita, garanzia doverosa alla quale i neutri non possono rinunziare.

Se anche il blocco intimato dalla Germania fosse effettivo, portando in tal caso una limitazione al commercio neutrale, l'azione della sua flotta dovrebbe esplicarsi solo con la cattura del piroscafo e il sequestro delle merci; e non mai col siluramento delle navi, il quale produce la distruzione del carico ed il sacrificio di equipaggi e passeggeri non belligeranti.

×

Il provvedimento inatteso è assai grave e dannoso non tanto per l'Inghilterra che alla nuova offesa saprà contrapporre un'efficace difesa col suo senso pratico derivante da una esperienza secolare, quanto per i neutri, e da ultimo per la stessa Germania.

Le Nazioni neutrali, oltre il pericolo della perdita di navi e vite umane, vedranno grandemente aumentato *il* prezzo dei noli per i trasporti dal *Regno Unito, aggravandosi* così *la* difficoltà dei rifornimenti di prodotti *indispensabili alla loro vita economica*.

La Germania poi si espone ad una *duplice responsabilità; poichè l'affondamento* illegittimo di una nave neu*tra costituisce un atto illecito per il* diritto internazionale, come per il diritto interno.

La responsabilità sarà diretta dell'Impero tedesco verso lo Stato offeso per violazione delle regole interstatali, e inoltre della pubblica amministrazione verso le parti lese per violazione della legge interna. La riparazione dovuta sarà complessa e difficile, nè potrà limitarsi ad uno dei modi consueti, sanciti dal diritto e dalla pratica internazionale.

Il danno di uno Stato che dovrà lamentare la perdita di vite umane è irreparabile, e non può essere compensato da una riparazione morale od *onorifica*, o da un *risarcimento patrimoniale*.

Non basta *declinare ogni responsabilità*, come ha creduto conveniente ammonire la Germania, per liberarsi da ogni dovere giuridico, da ogni obbligo di fare onore alle disposizioni sempre in vigore e spontaneamente ratificate. Tale responsabilità sarà ricercata dallo Stato interessato che potrà, anche imporla con la forza, venendo così a trasformarsi da neutrale in aperto belligerante.

Ora conviene alla Germania aumentare il numero dei suoi nemici, specialmente quando potrebbero essere gli Stati Uniti d'America? Conviene *all'Impero tedesco avviarsi* a quel terribile isolamento, le cui conseguenze disastrose si *renderanno* manifeste e tangibili sopratutto dopo la guerra?

Senza poter seguire nelle sue conclusioni la teoria assolutista ed esagerata di Normann Angell, che ha inventato l'interdipendenza economica delle Nazioni civili, è certo ed evidente

il vincolo economico che unisce oggi tutti gli Stati del mondo, così da renderli reciprocamente ed in diversa misura dipendenti gli uni dagli altri. Tale legame si mostra nel fatto, considerando come anche le Potenze neutrali risentano in diverso modo le conseguenze di una guerra combattuta lontano dalle loro frontiere politiche. Lo Stato più profondamente ed intimamente legato a tutte le grandi Nazioni, è precisamente la Germania che ha supremo interesse di non vedersi chiudere i mercati dai quali dipende la sua ricchezza e la sua stessa vita. La Germania ha bisogno dell'importazione assicurata di materiali *grezzi per le sue industrie*; e più ancora di aver garantito l'introduzione dei viveri, poichè la produzione entro i confini è insufficiente ai bisogni della popolazione crescente. La sua rapida espansione commerciale non sarebbe stata possibile senza l'assistenza del credito inglese; ed il suo progrediente successo industriale è intimamente legato alla sicurezza finanziaria dell'Inghilterra. Una Germania completamente vittoriosa, ma boicottata da principali mercati mondiali, sequestrata nel suo territorio troppo augusto, non sarebbe più una grande potenza, capace da imporre la propria volontà, poichè la forza militare e navale, uno *eventuale ingrandimento territoriale* accompagnato anche da una vistosa indennità di guerra, non sono i soli ed esclusivi elementi della potenza e grandezza di una Nazione.

Domenico Bartoletti

Rubrica commerciale

L'amnistia e le contravvenzioni in tema di denuncia delle Ditte commerciali.

Come è noto, col Regio Decreto n. 1408 delli 29 dicembre 1914, è stata concessa amnistia per vari reati e contravvenzioni, e fra gli altri (art. 3 comma g del decreto stesso: «per le «contravvenzioni previste nei codici, «nelle leggi speciali e nei regolamenti «se le pene ivi stabilite non superino «i trenta giorni, se restrittive della «libertà personale, ovvero 300 lire se «pecuniarie....».

Fra queste contravvenzioni sono quindi comprese quelle in tema di denuncia alle Camere di Commercio delle Ditte commerciali a mente dell'art. 58 della legge 20 marzo 1910 n. 121, giacchè la pena comminata nell'art. 63 della citata legge porta una ammenda massima di L. 200.

Sono dunque avvertiti i commercianti che *non fossero in regola colla* predetta disposizione di legge, a volere approfittare della concessa amnistia, presentando alla Camera di Commercio — entro due mesi dalla data del R. Decreto sopraricordato — le dichiarazioni del caso, giacchè trascorso tale termine la presidenza non potrà che compiere il suo imprescindibile dovere di denunziare alla Autorità giudiziaria i contravventori all'obbligo della denunzia commerciale.

I distillatori di vinacce

I distillatori di vinacce di 2.a categoria, dei maggiori centri vinicoli della Veneta regione, si riunirono in una sala gentilmente concessa dalla Camera di Commercio.

Questi produttori si trovano preoccupati per le tristi e difficili situazioni create alle loro industrie in forza delle ultime leggi fiscali sugli spiriti.

Per rimediare, se possibile, ad un simile stato di cose che danneggia coll'industria anche tanti particolari interessi, fu nominata una apposita commissione coll'incarico di recarsi a Roma la quale, mediante l'appoggio di Onorevoli Deputati, abbia a conferire con Sua Ecc. il Ministro per le Finanze a cui saranno da essa comunicati opportuni ed utili suggerimenti, prima che abbia luogo la pubblicazione del nuovo testo unico di legge sulla tassa di fabbricazione sugli spiriti.

Cronaca Provinciale

da Mortegliano

Una riunione per la ferrovia

Perchè si sono arenate le pratiche

L'altro ieri in municipio ha avuto luogo una riunione alla quale partecipò l'on Hirschell, il cav. Masotti sindaco di Pozzuolo, tutta la nostra amministrazione comunale, il sig. Brunich membro del Comitato per la costruenda linea Udine-Mortegliano.

Dopo ampia discussione venne dato incarico all'on. Hirschell di esporre a Roma i desiderata di questa popolazione ed al sig. Brunich di interessarsi ad Udine presso il sindaco ed il Prefetto.

Il «Corriere del Friuli» nel resoconto di questa riunione riferisce che il d.r Del Toso ha affermato che Udine ha trascurato continuamente la ferrovia dal punto di vista dello spostamento *di un certo commercio locale.*

Non sappiamo di che commercio si intenda parlare: ad ogni modo tanto il d.r Del Toso quanto il «Corriere del Friuli» dovrebbero sapere come l'asserzione che il Sindaco di Udine abbia trascurato questo problema, sia *destituita d'ogni fondamento.*

Se le pratiche si sono arenate, non è proprio colpa del Sindaco di Udine. Dopo la compilazione del quinto progetto, si era riusciti ad ottenere dal Governo i miglioramenti che la Società costruttrice richiedeva, si era risolta *la questione del finanziamento presso* l'Istituto nazionale di Assicurazione; legittimamente dunque si sperava che la linea stesse ormai per entrare nella fase risolutiva.

L'egregio rappresentante di Mortegliano nel consorzio, sig. Brunich, sa *benissimo come e perchè* avvenne che le pratiche si arenarono e se non ci inganniamo ebbe ad esprimere la sua opinione a tale proposito con giovanile vivacità, in una riunione che ebbe luogo a Padova tempo addietro nell'ufficio dell'ing. Schuter.

Dopo ciò come si può dar colpa al sindaco di Udine se le pratiche naufragarono in porto, dove dopo tante fatiche era riuscito a condurle?

Stiano quindi sicuri i d.r Toso ed il *Corriere del Friuli*: il sindaco di Udine farà sempre con ogni studio, quanto starà in lui per ottenere che questa linea che tanto giovamento arrecherà al commercio della nostra città, si compia al più presto. (*N. d. R.*)

da Pordenone

Fallimento Santin di Azzano X

Il nostro Tribunale ha pronunciato il fallimento contro Santin Giacinto fu Giovanni e Santin Giovanni, padre e figlio commercianti in polleria ed uova in Azzano X.

Sembra che il passivo si aggira sulle 100 mila lire e l'attivo intorno alle quarantamila. Tale crach ha prodotto vivissima impressione perchè esso fa coinvolgere parecchie famiglie di quel paese. Il Santin Giovanni godeva una illimitata fiducia e di questa pare ne avesse troppo approfittato.

Il telefono del Paese porta il N. 2.11

Cronaca Cittadina

Che cosa avremmo udito domenica

Ci siamo fatti premura di dimostrare a suo tempo, quali squisiti elementi componessero il nucleo austro-neutro-socialista, che avrebbe dovuto applaudire, domenica scorsa, alla Sala Cecchini, quel tal signor Giuseppe Bianchi, l'oratore fischiato via. Vogliamo, ora, completare il quadro dando un' idea ai lettori delle affermazioni che avrebbe fatto, ove il pubblico udinese gli avesse consentito di parlare, codesto signor Bianchi. Il quale, sere fa, a Venezia, parlando in contradditorio con il dott. Coppola, direttore dell' *Idea Nazionale*, ebbe a dire tra l'altro:

«Voi nazionalisti avete già tracciata tutt'una teoria della vigliaccheria istintiva dei proletari e dei socialisti. Potremmo rispondervi evocando le giornate rosse del giugno 1914».

«Ma dato pure che noi abbiamo paura, dovete ammettere che i paurosi sono molti in Italia. Il partito socialista ha, in Italia, una situazione politica di primissimo ordine. Con tanti paurosi non si possono vincere le guerre».

L'oratore era al livello dei suoi amici!

Egli sarebbe venuto qui a magnificare quella ridicola farsa che furono le così dette giornate rosse del giugno 1914, con relativi piagnistei al processo di Aquila, e comode fughe oltre confine, da parte dei caporioni!

Egli avrebbe lumeggiato un tentativo di ricatto alla nazione, ove dichiarasse la guerra. E il ricatto, lo avrebbero fatto i «paurosi»! E cioè tutti coloro che azzardatisi di parlare contro la guerra all'Austria, furono fischiati via da Roma a Udine, sì che la grande manifestazione antiguerresca, non ebbe esito felice, secondo l'*Avanti!* di ieri, che in metropoli di questo genere: Romprezzagno, Taino, Gonnesi, Villa Barliano, Cazzano di Tramigna!

La donna friulana e la preparazione del Paese

Un nobile appello tendente ad assicurare alla preparazione del Paese l'opera delle donne italiane veniva rivolto in questi giorni da un gruppo di signorine ed operaie friulane alla prima cittadina udinese, la consorte del nostro sindaco. La signora Camilla Pecile Kechler che oltre essere un vero angelo della carità, nell'animo fortificato dallo spettacolo quotidiano di tutte le sventure cui essa porge aiuto instancabile conserva altissimi quelli alti sentimenti patriottici che nelle famiglie Kechler e Pecile furono sempre retaggio geloso, lieta dell'invito rivoltole convocava ad una prima riunione le signorine Olga Renier, Maria Spezzotti, contessa Elodia di Caporiacco, contessa Bianca di Prampero, baronessina Elda Morpurgo, signorina Girardini. Tutte risposero all'invito, giustificata la signora Girardini perchè assente a Roma, e dopo esauriente discussione fu presa la seguente deliberazione.

«Le sottoscritte, tenuti presenti i «voti espressi da più parti perchè «anche a Udine vengano organizzate «le donne per il caso di mobilitazione, «avuta presente l'opera compiuta in «questo senso in altre città, ritenuto «che in questo momento sia da considerarsi doverosa ed opportuna «un'azione intesa a indirizzare la donna «a rendersi utile, oltre che nell'adempimento delle sue naturali mansioni, «anche di fronte alle speciali difficoltà «economiche in cui si troverebbero le «famiglie dei richiamati, cosicchè «l'uomo che parte abbia la certezza «che il suo posto gli sia conservato e «che durante la *sua assenza la famiglia*, offrendo in sostituzione l'opera «della donna, non perda l'ordinaria «fonte di sussistenza,

«rivolgono viva preghiera all'Ill.mo «signor presidente della Deputazione «Provinciale perchè voglia promuovere «un'azione pratica intesa al conseguimento di questi patriottici scopi».

Venne quindi indirizzata al Presidente della Deputazione Provinciale la lettera seguente:

Udine 22 febbraio 1915

«*Ill.mo sig. Presidente*

«I paesi in guerra c'insegnano «quale efficacia possa avere l'azione «della donna per rendere meno dolorose le condizioni delle popolazioni «desolate dal terribile flagello. Ad «essa sopra tutto spetta di confortare «gli orfani e le vedove, di soccorrere «quanti dalla guerra sono in particolar modo provati... ma inoltre in «molti casi la donna, a seconda della «sua istruzione e delle sue attitudini, «può rendersi utile non solo nei lavori campestri e domestici, ma bensì «anche in taluni uffici rimasti vacanti «per il richiamo degli uomini sotto «le armi.

«In questo senso ed accogliendo i «voti espressi da signorine ed operaie friulane, ci sembra si possa fare «anche in Friuli quello che è stato «fatto a Milano ed in altre città per «indirizzare le donne ai nuovi eventuali doveri, rendendo meno sensibile il disagio che verrebbe creato «dalla mobilitazione.

«Ci permettiamo perciò di rivolgere «alla S. V. Ill.ma la preghiera di «farsi iniziatore di un Comitato che «abbia per compito di richiamare le «donne friulane, a recare alla patria, «in caso di mobilitazione, il proprio «contributo di energia operosa.

«Nella piena fiducia che la S. V. «Ill.ma voglia accogliere la nostra preghiera, ispirata dal desiderio che la «nostra Provincia in qualsiasi iniziativa «patriottica *non sia ad altre seconda*, «porgiamo a V. S. le espressioni del «nostro distinto ossequio.

Firmato: Camilla Pecile Kechler — Maria Spezzotti — Olga Renier — Elodia di Caporiacco — Bianca di Prampero del Torso — Elda Morpurgo.

Il Presidente della Deputazione ha accolto l'invito e sta studiando il modo per concretare in forma pratica la civile iniziativa.

Camera di Commercio

Prezzi del carbone dal 22 al 28 febbraio

La Commissione prefettizia pel rifornimento del carbone alle industrie, che ha sede presso la Camera di Commercio, rende noto che i prezzi del carbone attualmente disponibile a Venezia sono i seguenti:

Litantrace per forgie a gas L. 81
Coke metallurgico tipo Garesfield » 70

I prezzi indicati sono franco vagone Venezia.

Bollazione suppletiva e carte da giuoco

La Direzione Generale delle Tasse sugli Affari, nella considerazione che gli avvisi riguardanti la ribollazione delle carte da giuoco sono stati pubblicati con ritardo, e tenuto conto che l'attuale stagione rende, in qualche località, difficili le comunicazioni, ha concesso, in via eccezionale, che le domande di ribollazione, che dovevano, a tenere del Decreto Legislativo, presentarsi entro il mese di Gennaio p. p. siano accettate fino a tutto il 28 corrente.

Nessuna altra proroga sarà concessa oltre tale data.

Per i danneggiati dal terremoto

Oblazioni incassate dalla Banca d'Italia Succ. di Udine a favore dei danneggiati dal terremoto.

XII Lista da Banca Carnica: Banca Carnica Tolmezzo lire 250, cav. Lino de Marchi 50, Cl. da Pozzo 10, Dante Linussio 10, Giov. Gandussio 5, De Gleria 5, avv. Gio Batta Quaglia 5, Girolamo Schiavi 5, Fedele Ortis 2, Emilio Sicardi 2, Giovanni Rinoldi 2, A. Decorba 2, Ditta Vittorio Agostini e C. 5, Valle Giacomo 4

Dorotea Vittorio 1, Marcolini Francesco 1, Giacomuzzi Leone 1, Cardin Eugenio 1, Ermanno Luigi di Luigi 1, Paletta Luigi 1, Casetti Eugenio 1, Morgante Giacomo 1, Secordi Emilio 1, Barazzutti Giorgio 1, N. N. 0 50, Filippuzzi Filippo 1, Vidoni Augusto 1.50, Michele avv. Baorchia Nigris 5, F.lli Aita 2, G. Pesce 1 50, dottor Chiussi Ascanio 5, Camoretto Angelino 1, Banco Sconto Galligaris 30, Pittuci Giovanni 3, prof. Michele Gortani 30, Grassi Annina 15, notaio Marpillero e famiglia 5, Agenti Custodia Tolmezzo 2, G. B. Dorotea 10, dott Francesco Moro 5, Tinor Fratelli 2, Ricavo netto dal Veglione di beneficenza promosso dal Comitato Permanente 301.40. — Totale lire 787 90.

Società Dante Alighieri

Sottoscrizione *per iscrivere nel Libro* d'oro dei Soci perpetui della «Dante Alighieri», il nome del compianto «Carlo Lorenzi»:

Somma precedente L. 168

Baldissera avv. Aiceo L. 5 — Marzuttini cav. dott. Carlo 5 — Cantarutti cav. uff. ing. Gio. Batta 5 — Dorigo dott. Domenico, Manzano 2 — Celotti avv. Fabio 5 — E. Petrozzi e Figli 2 — Piani Giovanni 2 — Castagnoli Alfredo 2 — Pietro Rizzi 1 — Burghart cav Rodolfo 5 — Girolami Ermes, S. Margherita 2 — Merule — Marocco R. — Calligaris — Marocco N. — Favetti — Bozzini — Zuccolin — Danelon — Spazzapan — Stecchina — Ferro — Rosso — Hoenigmann — Godina — Vidal — Spadoni dott. Ernesto lire 16. — Totale L. 220.

(*continua*)

Onoranze funebri

In morte della Signora Giuseppina Someda vedova Orter hanno versato al Comitato Provinciale di Soccorso pro Emigranti e Disoccupati L 2 per ciascuno i Signori:

Senatore di Prampero co. Antonino — Miani nob. cav. Pietro — Renier comm. avv. Ignazio — Colombatto co. avv. Gustavo — di Colloredo Mels co. Cesare — Levi avv. Giovanni — Orgnani Martina co. cav. Giuseppe — Beretta co. Antonio — Luzzatto comm avv. Carlo Vittorio R. Prefetto — Musoni cav. prof. Francesco — di Caporiacco co. cav. Giuliano — Bisautti ing. Giulio — Bisautti dott. cav. Giuseppe — Bertrandi cap. cav. Giuseppe — Frangipane march. Luigi — Cionfero dott. Erminio — Valle arch. Provino — Dal Torso co. dott. Enrico — De Puppi co. Guglielmo — Mamoli avv. Giorgio — di Strassoldo co. Giulio — Ditta Dorta e Fantini.

All'Ospizio Cronici in morte della signora Giuseppina Someda ved. Orter: Silvio e Maria Rubbazzer 50. Famiglia Rubbazzer 25.

Alla Società Protettrice dell'Infanzia in morte di Luigi Pignat: Mulinaria Giuseppe 4: di Someda Orter Giuseppina: d.r Carlo Someda de Marco 25; di Cavalieri Teresa: Nodari Teresa 2; di Clemencig Giuseppe: Nodari Teresa 2.

Alla Cucina Popolare:

In morte della *sig. Nicoletta* Dalla Venezia-Sambuco alcuni amici del figlio Eugenio a la Cucina Popolare e per buoni L. 11.

Alla Congregazione di Carità in morte di Minuussi Antonio: G. Nadigh L. 2, Alcuni Impiegati della R. Intendenza di Finanza 10; di Cantoni Anna: Pietro Angeli fu Pietro 1, Famiglia Coradazzi 1, Gemma Tosolini Fanili lire 1, Pietro Dorta e Fantini lire 2; in morte di Giuseppina Someda Orter Arturo Ferrucci L 2, Gris Luigi di Percotto 5, Luigi Micoli Toscano 3, Famiglia Spezzotti 5; in morte di Luigi Pignat: Famiglia Malignani 20, Alessi Giuseppe 1, Fantoni Pietro 1, Sandri Adauto 1.

In morte di *Clemencig Giuseppe*: rag. Giacomo Larocca L. 2, rag Nicola Larocca 2, Arturo Piva 1, Daniele Carmela 1, Fantoni Pietro 1; di Stefanutti Egidio: Fantoni Pietro 1; di Mariuzzi Maria: Ersilia Castellani Vaccaroni 1; Nicoletta Dalla Venezia Sambuco: Degano Quinto 1, famiglia de Faccio 2, famiglia Casarsa 2, famiglia Rizzi 5, avv. Ermete Tavasani 2, G. B. Angeli 1.50; di Carlo Lorenzi: Minar Lodovico 2.

Beneficenza

La Presidenza della Società Protettrice dell'Infanzia porge vivissimi ringraziamenti allo Spettabile *Consiglio* d'Amministrazione della Banca Popolare Friulana per aver anche quest'anno deliberata la somma di L. 200 a favore dell'Ente predetto.

—

La famiglia Orter in memoria della testè defunta signora Giuseppina Someda ved Orter elargì lire 200 (duecento) a questa Congregazione di Carità la quale con animo grato porge i più sentiti ringraziamenti.

—

Per onorare la memoria della defunta sig. Giuseppina Someda ved. Orter il sig. Bartoli Giuseppe fu Rodolfo elargì lire 25 a questa Congregazione di Carità. La Presidenza i più sentiti ringraziamenti.

ARTE e SPETTACOLI

TEATRO SOCIALE

IL "DON PASQUALE,,

Domani dunque avrà luogo la prima rappresentazione dell'opera *Don Pasquale* di E. Donizetti con gli stessi artisti che la eseguirono al Teatro «La Fenice» di Venezia, dei quali diamo i nomi: *Olga Simzis* per la parte di Norina — *Vittorio Trevisan protagonista* — *Salvatore Salvati* per Ernesto — *Francesco Fava* per dottor Malatesta.

Il basso comico Vittorio Trevisan è ben conosciuto dal nostro pubblico che ebbe più volte compito di apprezzarne le doti di ottimo artista nella «Vally» e nella «Boheme» — «Matrimonio segreto» e «Maestro di Cappella». Le prove procedono bene sotto la direzione dell'illustre maestro *Giovanni Zuccani.*

Tutto dovunque dà a prevedere che avremo un'esecuzione perfetta.

TEATRI e CINE

Teatro Minerva - Cinema Varietà

Programma grandioso per Mercoledì 24 e Giovedì 25.

«L'incontro difficile». Comicissima.

«Il Re dell'Atlantico». Emozionante dramma in 3 atti.

Dopo le proiezioni cinematografiche Ginevrina, la più piccola danzatrice del mondo.

Maria Amor, elegante divetta.

A richiesta generale: Gabrè, con nuovissimo repertorio.

Per l'ultima volta i 8 Yokota. Troupe di giapponesi autentici nei loro meravigliosi esercizi.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba ore 8. A. — 10.14 O. 15.49 A. — D. 17.32 O. 18.55.
Cormons 8.13 A. — 12.55 — 15.45, A. 17.58, A. 20.19.
Venezia 4.26 O., 6.55 D., 8.20 A. 11.25, O. 13.10 A., 15.50 A. 17.25 20.11 D.
San Giorgio Portogruaro Venezia: A. 8, A. 10.47, M. 14.23, M. 19.47.
S. Giorgio Trieste: 8 A., O. 10.47 — 14.23.
Cividale 5.52, 8.7, 13.5, 17.25, 20.15
San Daniele (Porta Gemona) 8.35 11.40, 15.20, 18.15.

Arrivi a Udine da

Pontebba O. 7.52, D. 11, A. 12.49, A. 17, D. 19.47.
Cormons O. 7.33, D. 11.8 12.50, A. 15.25, A. 19.41,
Venezia A.3.40, A. 7.41, A. 9.57, A. 12.30, A. 14.41, D. 17.25, D. 20.11, A 23.
Venezia, Portogruaro San Giorgio: A. 9.33 M. 12.56, M. 17.2, A. 19.4,
S. Giorgio Nogaro A. 9.25, O. 12.5, O. 17.02.
Cividale A. 7.45, O. 9.28 O. 14.18 O. 18.41, 21,38.
San Daniele (Porta Gemona) 8.40, 12.45 16.17, 19.15.

APPENDICE DEL «PAESE» 163

ALESSANDRO DUMAS

Vent'anni dopo

seguito dei TRE MOSCHETTIERI

Raoul: ma Aramis lo difese della sua spada.

— Mio prigioniero! Largo gridò.

I tre cavalieri se ne andarono di galoppo. Il giovane aveva provato un fremito di gioia trovando suo padre. E quando furono lontani dal campo di battaglia:

— Che cosa andavate a fare nel cuor della mischia? domandò il conte al giovane; non era quello il vostro posto, parmi, essendo sì mal armato pel combattimento. — Infatti, non doveva battermi oggi. Incaricato d'una missione pel cardinale, partivo per Reuil. Ho un dispaccio del Principe per Sua Eminenza. — Bisogna portarlo, disse Athos. — Oh, un momento, interruppe Aramis; non facciamo i generosi fuori di proposito. — Ma questo giovine non ha da mancare al proprio dovere, notò Athos. — Prima di tutto questo giovine è prigioniero. Ve lo siete dimenticato? Datemi quel dispaccio, Raoul.

Raoul esitava guardando Athos. — Date il dispaccio, Raoul, disse il conte, voi siete prigioniero del cavaliere.

Raoul cedè ripugnante, ed Aramis prese con ansia il dispaccio, lo aperse, lo scorse, e passandolo ad Athos — Voi, buon credente, gli disse, leggete.

Il conte prese la lettera non senza ripugnanza.

Ecco cos'era scritto in quel foglio: «Signore, manderò stasera a V. E. per rinforzare la truppa del signor de Comminges i dieci uomini che mi domandate. Son buoni soldati tali da tener in fermo i due formidabili avversari di cui V. E. paventa la destrezza e la risoluzione.»

— Oh! oh! disse Athos. — Or bene, disse Aramis, non vi pare si tratti di d'Artagnan e di Porthos? — No, scorreremo Parigi tutta la giornata, disse il conte, e se per stasera non abbiamo notizie, ripiglieremo la strada di Piccardia, e spero che troveremo qualche indizio che ci tolga il dubbio.

Athos ed Aramis s'informarono di nuovo da Planchet, che credevano al campo, e che invece d'essere al fuoco stava bivaccando allegramente colla sua compagnia sulla Piazza Reale, ma nulla avea saputo di d'Artagnan.

— Mille fulmini! disse Planchet tornando alla sua bottega: siamo stati sconfitti e sbaragliati. Ah, non potrò mai darmene pace!

Athos ed Aramis, sicurissimi in Parigi, sentivano che accostavasi il scioglimento di quella seconda Odissea, e poco più rimaneva a fare. Del resto la stessa Parigi non era tranquilla, i viveri cominciavano a mancare. Beaufort avea fatto saccheggiare la casa e la libreria del signor Mazzarino, per dare qualche cosa da rosicchiare al popolo.

I due amici abbandonavano Parigi la stessa sera in cui i parigini erano stati battuti a Charenton. Rimasero però alcun tempo indecisi: avevano già interrogati due o tre albergatori, senza che un sol indizio valesse a rischiarare i loro dubbi, quando a Montreuil, Athos sentì sulla tavola cosa aspro al tatto delle delicate sue dita. Levò la tovaglia e lesse sul legno questi geroglifici profondamente scavati colla lama d'un coltello:

«Port. . . . . d'Art. . . . — 2 febb.» Reuil

— A meraviglia, disse Athos mostrando la leggenda ad Aramis; volevamo dormir qui, ma è inutile.

Presero i cavalli e partirono per Reuil per quelle famose conferenze che dovevano durare tre settimane e condurre una zoppa pace. Reuil era ingombrato dalla parte parigina da presidenti, consiglieri, azzeccagarbugli d'ogni maniera infine, e dalla parte della corte da gentiluomini, ufficiali e guardie. Era dunque facile, in mezzo a quel parapiglia, starsene incognito a chi desiderava di esserlo. I due amici cercarono, interrogarono, e finirono per trovare un cavalleggiero che loro confessò aver fatto parte della scorta che condussero d'Artagnan e Porthos da Compiègne a Reuil. Athos tornava sempre al pensiero di veder la regina.

— Or bene, amico, gli disse Aramis, quando siete deciso a questa pazzia, avvisatemi un giorno prima. — E perchè non volete correre il pericolo dell'arresto con me? disse il conte. — Oh, grazie tante. — Arrestati tutti e quattro insieme, credo che non abbiamo nulla a temere. — Mio caro, dacchè ho ucciso Chatillon, idolo delle donne di San Germano, la mia persona è troppo mal vista da non temer doppiamente l'arresto. Addio, Athos, io intanto leverò un esercito. — A che fine? — Per assediare Reuil.

E i due amici si separarono: Aramis per tornare a Parigi, Athos per aprirsi, con qualche spediente, la via sino alla regina.

LXXX. — **La gratitudine d'Anna d'Austria**

Athos provò minor difficoltà che non s'era aspettato a giungere al cospetto d'Anna d'Austria.

Giunta l'ora dell'udienza, fu annunciato il conte de la Fère che dovette aspettar qualche istante, essendo la regina in consiglio col ministro. Finita la conferenza, la regina lo fece chiamare nel suo gabinetto. Fu introdotto e diede il suo nome.

— Ci volete rendere un servigio, o conte? domandò Anna dopo un po' di silenzio. — Sì, madama, ancora un servigio, disse il conte indispettito perchè la regina faceva le viste di non conoscerlo.

Mazzarino che, assiso dinanzi al tavolo, scartabellava delle carte come

(*Continua*)

Un pazzo che accoltella un vetturale
e fugge per la campagna

Ieri nel pomeriggio da Pozzuolo venne inviato ad Udine per essere ricoverato al manicomio un povero pazzo.

A Cadro più coloro che lo accompagnavano cambiarono vettura e salirono in un calesse guidato da tal Celiot Silvio d'anni 24.

Allorchè la vettura fu giunta presso Campoformido il pazzo colse il destro saltò giù e si diede a correre con quanto potere aveva.

L'accompagnatore ed il vetturale lo inseguirono lo raggiunsero e lo caricarono sulla vettura Ma di lì a qualche istante il matto estrasse un coltello e ne vibrò un colpo al Celiot ferendolo profondamente ad una natica.

Il poveretto cadde svenuto: il giovinotto che aveva il pazzo in custodia accorse a sostenere il ferito e l'altro colta la buona occasione fuggì via nè, fu potuto ancora rindracciare.

Il Celiot venne accompagnato all'ospedale dove fu accolto Guarirà in un mese.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Il processo Feruglio

Ecco il ruolo delle cause per l'imminente sessione della Corte d'Assise che verrà aperta martedì 2 marzo della prossima settimana:

Marzo 2: Dal Pup Maria spionaggio.

Marzo 3 e 4: Preza Bartolomeo; spionaggio.

Marzo 5 6. e 9: Mion Vittorio; spionaggio.

Marzo 10. 11. 12 e 13: De' Re Giovanni: atti di libidine.

Presiederà la Corte il presidente del nostro tribunale, cav. Domini.

L'accusa sarà sostenuta dal procuratore generale di Venezia, cav. Trabucchi.

Marzo 16 e seguenti Pietro Feruglio

Il telefono del "Paese,, porta il numero 2.11

La Presidenza della Società di Tiro a Segno di Udine avverte che per ragioni di forza maggiore le LEZIONI REGOLAMENTARI INCOMINCERANNO DOMENICA SETTE MARZO.

Società Veterani e Reduci

Oblazioni pervenute alla Società Veterani e Reduci dalle Patrie battaglie dal 1 Gennaio a. c. ad oggi direttamente alla Società nonchè a mezzo delle Spett. Ditte Paolo Gambierasi e fratelli Tosolini che gentilmente si prestano:

In morte del cav. Andrea Linussio di Tolmezzo: Coniugi Tomasoini di Buttrio L. 10; di Vittorio Maria: dott. Giovanni Fusari 1; di Michele Zavatti Tonsigh Umberto 2; nell'anniversario della morte di Antonio Ferigo, il fratello Andreoli Ferigo Ernesto lire 5; in morte di Maria Cantoni: Tel Odorico L. 2; di Maria Cantoni un gruppo di amici a mezzo Tell Odorico 13; di Egidio Stefanutti, col. Antonio Manin 3; di Carlo Lorenzi, gli operai del Cotonificio Udinese, 27 40; di Orazio de Belgrado, Baschiera cav. avv. Giacomo, consigliere Società dei Reduci 10, nob. Lucia Pera ved. Riello e figli da Padova 50, Brusconi Antonio 2, Martini Giuseppe 1.

Comm. avv. cc. G. A. Ronchi L. 2; cav. Marzio Vidoni 2; cav. avv. Luigi C. Schiavi 5, cav. Enrico del Fabbro 1; in morte di Giuseppina Someda ved. Orter: il prof. Carlo Cantoni e famiglia 25 — Totale L. 161 40

al Ministero della guerra si lavora febbrilmente, quantunque non sia possibile precisare se ciò sia dovuto alla crisi europea od alle complicazioni messicane. Nei cantieri navali specialmente della costa dell'Atlantico i lavori procedono giorno e notte. Una uguale attività si riscontra negli arsenali in cui la fabbrica delle munizioni, specialmente per l'artiglieria da campo e da costa procede con una rapidità di cui non si aveva più esempio dalla guerra ispano-americana in poi ».

LA TRAGICA MISERIA DELLA POLONIA
UNA INIZIATIVA DI PADEREWSKY

Parigi, 22 — Da qualche giorno si trova a Parigi il famoso pianista Paderewsky, il quale ha abbandonato la sua quiete di Morge, sulle rive del lago di Ginevra, per venir in aiuto dei suoi fratelli polacchi nella capitale di Francia Egli ha raccontato che in Polonia la miseria è terribile, tanto che in qualche distretto le patate si pagano dieci centesimi l'una e in qualche luogo gli abitanti sono obbligati a mangiare le cortecce d'albero. Non c'è più nè farina nè grano.

Colle lacrime agli occhi Paderewsky ha esclamato: — Quando io penso ai nostri poveri polacchi che muoiono di fame, ho vergogna del pane che mangio!

Il Paderewsky ha constatato che la Russia ha fatto molto in questi mesi per i polacchi, ma assai più resta da fare.

In Svizzera si è costituito un comitato di cui fanno parte influenti persone per soccorrere la Polonia.

I superstiti di molti vapori affondati dai tedeschi in acque americane

Buenos Aires, 22 — I passeggeri dell'« Highland Brace » ricondotti dall'« Holger » sono in numero di una cinquantina.

L'« Holger » aveva anche a bordo 90 uomini d'equipaggio dell'Highland Brace », 27 del vapore « Hemisphere », 47 del vapore « Potaro », 22 del veliero « Sumatra », e sette del veliero « Wolfred » che sono stati affondati sulla costa settentrionale del Brasile dall'incrociatore ausiliario « Kromprinz Wilhelm » durante i mesi di gennaio e febbraio.

I giornali riferiscono una voce secondo la quale l'incrociatore ausiliario « Kronprinz Wilhelm » sarebbe attualmente nelle acque di Rio de la Plata e avrebbe a bordo i marinai degli altri bastimenti da esso affondati.

Piroscafo americano affondato

Washington, 23. — Il dipartimento di Stato ha ricevuto conferma del console di Brama della perdita del vapore « Evelyne »

Il segretario di Stato Bryan ha pregato Page e Gerard ambasciatori americani rispettivamente a Londra e a Berlino di inviargli particolari.

La Norvegia chiede alla Germania il pagamento delle navi distrutte

Londra, 22. — Telegrafano da Copenaghen:

Un giornale importante, il « Morgenbladet » di Cristiania, dice: « Noi siamo sicuri che se la Germania respingerà le nostre legittime domande di danni, la Norvegia sequestrerà tutte le navi tedesche nei porti norvegesi sino alla soluzione soddisfacente del nostro reclamo.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Bosetti Arturo *succ. Tip. Bardusco*

Note e Notizie

Combattimenti favorevoli
Sconfitte austriache nei Carpazi e in Galizia

Petrograd, 23 — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

« L'azione impegnata sulla riva destra del Bobr e sulla riva destra del Narew si presenta sempre come combattimenti isolati. Un combattimento di secondaria importanza si svolse sulla strada da Grodno a Lypsk ove attaccammo i tedeschi. L'artiglieria della fortezza prese parte attiva ed efficace al combattimento impegnato nella regione di Ossowiec. Sulla strada di Lomza ci impadronimmo di Elvabuo dopo un accanito combattimento. — Nella regione di Prasnich il nemico pronunciò un'offensiva con considerevoli forze. Ci impadronimmo, dopo un combattimento, di parecchi villaggi sulle strade situate tra Rasionk e Plonsk. Facemmo 500 prigionieri.

« Sulla riva sinistra della Vistola respingemmo attacchi del nemico verso la riva settentrionale della Piliza e nella regione di Lopuscine.

» Nella Galizia occidentale il nemico prosegue il continuo fuoco di artiglieria. Si accertò che gli austriaci subirono il 17 febbraio perdite elevate nella regione estendentesi a nord di Zakilitzine.

« Nei Carpazi le nostre truppe, dopo essersi impadronite delle colline Sucolnikest e Lupkoff, respinsero i reiterati attacchi degli austriaci che su questo punto s'erano avvicinati alle nostre file alla distanza di 50 passi, ma che ogni volta, sotto il nostro fuoco, si ritirarono con enormi perdite.

« La notte del 20 febbraio i tedeschi attaccarono senza successo quattro volte di seguito la collina di Kozluska. — Nella regione di Wyschkov ci impadronimmo della collina costituente una parte essenziale della posizione nemica.

« Nella Galizia occidentale, a sud est di Stanilavof nella regione di Krasne Nebyloperekinsko, attaccammo gli austriaci. Dopo un combattimento in varie località alla baionetta rigettammo indietro due brigate e respingemmo i contrattacchi pronunciati con numerosissime forze nemiche. Facemmo in questo punto 1500 prigioniri fra cui venti ufficiali e prendemmo parecchie mitragliatrici ».

L'ATTITUDINE DEGLI STATI UNITI
Preparativi militari

Londra 25 — Il « Dayl Telegraph » a proposito della nave « Evelyne » ha da Washington che, mentre si aspettano i particolari dai rappresentanti del Governo americano sulla perdita della nave, *gli Stati Uniti* manderanno la risposta all'ultima nota tedesca. Finora manca la prova per stabilire se la nave sia stata colpita da un sommergibile o abbia urtato contro una mina: e l'accertamento di questo punto è di importanza vitale. Poichè nessuna *vita umana andò perduta, il Governo* di Washington per il momento non farà passi seri per la perdita dell'« Evelyne ». Ma i giornali rilevano che sarebbe stato meglio che non fosse accaduta.

« Sarà bene — dicono i giornali di *New York oggi — che per le amichevoli* relazioni che ancora esistono fra questo Governo e il meccanismo militare del Kaiser, che per questa prima tragedia della zona di guerra a danno della nave americana « Evelyne » sia l'ultima ».

« L'ambasciatore britannico — prosegue il telegramma al « Daily Telegraph » — ha presentato una energica e sdegnosa smentita contro l'affermazione tedesca che l'« Evelyne » sia stata colpita da un sommergibile inglese allo scopo di provocare malumori fra gli Stati Uniti e la *Germania*. Questa insinuazione preparata in Germania è stata qui apprezzata al suo giusto valore dalla pubblica opinione ed anzi la preponderanza sinora non è sfuggita all'attenzione del Governo, e se questa predominanza continuerà si sarà autorizzati a dedurne che essa è dovuta ad un preciso proposito dell'Ammiragliato tedesco e non al caso.

« La stampa degli Stati Uniti ripete da parecchi giorni che quelli che consigliano il Kaiser sembrano avere il proposito di provocare contro la Germania l'ostilità di tutti i *neutri*, così da poter inscenare una drammatica resa al mondo in armi. Tuttavia il Governo americano non dà importanza a questo punto di vista, ma è certo che i fatti producono impressione anche sugli osservatori indipendenti.

« Intanto non si può nascondere il fatto che al Ministero della marina ed